

Le assemblee dei metalmeccanici fanno il bilancio di sei mesi di aspro scontro per battere il padronato e il governo

# E' stata una delle più grandi lotte dei lavoratori

## Dall'assemblea di Genova alla stretta finale

Il due ottobre dello scorso anno a Genova l'assemblea nazionale dei delegati metalmeccanici approvò la piattaforma rivendicativa per il nuovo contratto di lavoro al termine di un'ampia consultazione della categoria. Alle 14 di mercoledì 4 aprile l'assemblea di Genova ha confermato la piattaforma rivendicativa, ha deciso di proseguire la lotta per la conclusione della vertenza, e ha deciso di indire una manifestazione di massa per il 10 aprile.

Il 5 marzo riprendono gli incontri fra FLM e Intersind: la conclusione sarà il 16 marzo dopo una trattativa durata decine di ore. La vertenza non è ancora conclusa. I metalmeccanici hanno approvato la bozza di contratto ma Intersind non si è resa più disponibile per completare la stesura del contratto e discutere i problemi del licenziamento. I grandi industriali con i lavoratori così come richieste dai sindacati. Solo ieri si è avuto un nuovo incontro fra FLM e Intersind. I grandi industriali continuano a mantenere posizioni negative. E subito dopo il raggiungimento dell'intesa con Intersind affermavano che per i grandi industriali questa era una base di accordo. Ma il grande padronato industriale mostrava apertamente segni di scontento e di intransigenza. All'inizio della settimana passata si arriva alla stretta decisiva. Le riunioni si susseguono al ministero del Lavoro. Sono in presenza dirigenti nazionali della FLM decina di delegati, dirigenti provinciali. Seguono ogni fase della trattativa. Da domenica 19 le riunioni si svolgono nelle fabbriche la lotta è grande, forte, unitaria con il pieno sostegno delle forze politiche democratiche, delle assemblee



## Impegno unitario delle forze democratiche

I rappresentanti delle organizzazioni (comunisti, socialisti, repubblicani, liberali) provinciali dei sindacati metalmeccanici, unitamente a parlamentari e amministratori locali della DC del PSI e del PCI hanno espresso ieri, nel corso di una riunione congiunta unanime, una valutazione positiva sulla ipotesi di intesa per i metalmeccanici delle aziende private. E' stato definito inoltre un comune im-

pegno contro i licenziamenti e le altre forme di repressione che, in particolare, a Torino hanno assunto carattere di massa nel tentativo di colpire il quadro sindacale e le nuove istituzioni rappresentative dei lavoratori. Specie nella migliore azienda italiana, i parlamentari si sono impegnati ad intervenire presso il presidente del Consiglio, il ministro del Lavoro e nelle assemblee elettive.

Erano presenti alla riunione: i parlamentari Donat Cattin, Bodrato e Burra (DC); Vitorreli Magnani, Noya (PSI); Pajetta e Ingrao (PCI); i consiglieri regionali Nespoli e Minucci (PSI); il consigliere provinciale Bozzello (PSI); i consiglieri comunali Fantino (DC) e Nelli (PCI); i rappresentanti dei partiti; la segreteria provinciale CGIL CISL UIL e i rappresentanti provinciali della FLM.

Importanti iniziative nelle fabbriche del monopolio dell'auto

## A Torino i dirigenti del PCI incontrano i lavoratori FIAT

Presenti Ingrao, Pajetta e Minucci - Comizio a Rivalta davanti ai cancelli dello stabilimento - Primi positivi giudizi sull'ipotesi di accordo alle assemblee di Genova e Bologna

**Dalla nostra redazione**  
TORINO, 3. Il lungo braccio di ferro che per sei mesi ha caratterizzato la vita politica e sindacale del nostro paese, che ha visto schierarsi da una parte gli operai con le loro organizzazioni di classe e dall'altra i padroni e il governo, ha segnato una svolta importante e decisiva con la conquista del contratto. Nessuno mette in dubbio il valore del successo, poiché rappresenta un passo qualitativo sotto molti punti di vista: il processo unitario si è rafforzato, i nuovi strumenti di potere e di lotta nelle fabbriche (delegati e consigli) si sono consolidati gestendo e governando la entusiasmante battaglia di questi mesi; quella che doveva essere una rivincita delle tendenze di fatto una loro sconfitta rispetto al 1969, per piegare le gambe alla più forte categoria dei lavoratori italiani, i metalmeccanici, si è rivelata una vittoria. Una vittoria malgrado tutte le manovre messe in atto (crisi economica, attacco ai livelli occupazionali, repressione) con il dichiarato sostegno del governo.

Questi elementi di fondo, a poche ore dalla sigla del contratto avvenuta a Roma, sono un clima di grande tensione e incertezza, si coglievano stamane alle prime luci dell'alba davanti ai cancelli delle fabbriche torinesi. La sensazione che si padroni erano stati costretti a cedere, era presente tra gli operai, quindi la consapevolezza del successo politico conseguito dal movimento operaio, e tale da eliminare ogni ostacolo all'immediata scarcerazione di tutti gli arrestati. Dopo tale fatto i lavoratori incriminati, sostenuti da un larghissimo schieramento di forze democratiche, partiti politici, e tutti i locali (giunta regionale compresa) e dalla mobilitazione operaia e popolare che intorno a loro si è creata e che ha fatto da catalizzatore per i loro, hanno voluto riaffermare l'assoluta estraneità ai fatti che sono stati loro addebitati, e nel contempo rendere possibile, attraverso lo svolgimento del processo, una rapida dimostrazione della verità.

Con una interrogazione i compagni onorevoli Brini, D'Alema, Partuono, Esposito, Scipioni, Cocca, Malagugini e Raucani hanno chiesto ai ministri del Bilancio e Programmazione, delle Partecipazioni e del Mezzogiorno, quali iniziative urgenti essi intendono assumere per porre fine alla repressione nella fabbrica e ripristinare il rispetto dei diritti dei lavoratori.

Una nota emessa martedì scorso, sin dalla scorsa settimana, si sono presentate in tribunale. Le lavoratrici, appena venute a conoscenza del provvedimento giudiziario preso a loro carico, con grande senso di responsabilità, hanno deciso di costituirsi affinché la procedura giudiziaria possa essere la più celere possibile e tale da eliminare ogni ostacolo all'immediata scarcerazione di tutti gli arrestati. Dopo tale fatto i lavoratori incriminati, sostenuti da un larghissimo schieramento di forze democratiche, partiti politici, e tutti i locali (giunta regionale compresa) e dalla mobilitazione operaia e popolare che intorno a loro si è creata e che ha fatto da catalizzatore per i loro, hanno voluto riaffermare l'assoluta estraneità ai fatti che sono stati loro addebitati, e nel contempo rendere possibile, attraverso lo svolgimento del processo, una rapida dimostrazione della verità.

Un entusiastico e vivo applauso ha accolto l'intervento del compagno Romeo il quale ha esordito ricordando il valore simbolico dell'iniziativa e della battaglia che Romeo ha definito «lotta politica» della vittoria conseguita dai metalmeccanici per quanto riguarda il contratto, non solo per il problema che Taranto, la sua provincia e la regione intera stanno vivendo in questi mesi, quello dell'occupazione. Tuttavia la relazione introduttiva di Ada Collada, della FLM dopo

## A Taranto assemblea con i partiti

Organizzata dalla FLM - Ribadito l'impegno dei metalmeccanici per gli obiettivi sociali - l'intervento del compagno Romeo

**Per l'occupazione e la rinascita del Sud**  
TARANTO, 3. Nel cinema Alfieri, gremito in ogni ordine di posti, si è svolta un'assemblea aperta a tutti, organizzata dalla FLM provinciale, dei metalmeccanici con i partiti politici democratici, con gli amministratori e i parlamentari. Ai lavori hanno partecipato i compagni Antonio Romeo della direzione nazionale e segretario regionale; Domenico Casazza, capogruppo consiliare della provincia di Taranto; la segreteria della Federazione; Roberto Traversa, segretario del comitato cittadino; l'onorevole Vito Angelini e molti altri compagni impegnati nelle assemblee elettive di Taranto e provincia.  
Al centro del dibattito, durato molte ore, il drammatico problema che Taranto, la sua provincia e la regione intera stanno vivendo in questi mesi, quello dell'occupazione. Tuttavia la relazione introduttiva di Ada Collada, della FLM dopo

**Oggi l'incontro per gli elettrici**  
E' stato confermato per oggi l'incontro al ministero del Lavoro e delle parti interessate al rinnovo dei contratti di lavoro degli elettricisti dell'ENEL, delle aziende elettriche municipalizzate e delle imprese autorizzate. I sindacati hanno reso nota la loro intenzione di intensificare l'azione sindacale, già decisa per il periodo 29 marzo - 10 aprile.

**Nuovo deludente incontro per la Monti**  
Si sono incontrate con il ministro delle partecipazioni statali, Luigi Aggradi ieri mattina le delegazioni dei lavoratori della Monti e del Consiglio regionale dell'Abruzzo. La posizione dei lavoratori e della Regione rivendicano l'effettiva garanzia del quattromila posti di lavoro, secondo gli accordi sottoscritti nel 1969 da più di un anno, mentre invece 2500 lavoratori sono tuttora sospesi dal lavoro.

**Per quanto riguarda l'Intersind la segreteria della FLM denuncia il comportamento irresponsabile e provocatorio adottato dall'esecutivo e dalla partecipazione statale sui problemi inerenti la repressione operaia in questi mesi e soprattutto nelle ultime settimane dell'anno scorso. L'Intersind ha fatto un'operazione di mobilitazione della categoria per un'unità di azione e di lotta. In questi mesi sono verificatisi episodi di repressione e licenziamenti provinciali e i consigli di fabbrica sono impegnati a fronteggiare la questione mantenendo la mobilitazione dei lavoratori e adottando le misure più opportune per una possibile soluzione dei problemi aperti.**

**Provocazioni**  
Per quanto riguarda l'Intersind la segreteria della FLM denuncia il comportamento irresponsabile e provocatorio adottato dall'esecutivo e dalla partecipazione statale sui problemi inerenti la repressione operaia in questi mesi e soprattutto nelle ultime settimane dell'anno scorso. L'Intersind ha fatto un'operazione di mobilitazione della categoria per un'unità di azione e di lotta. In questi mesi sono verificatisi episodi di repressione e licenziamenti provinciali e i consigli di fabbrica sono impegnati a fronteggiare la questione mantenendo la mobilitazione dei lavoratori e adottando le misure più opportune per una possibile soluzione dei problemi aperti.

**Se è vero che il successo dei metalmeccanici è un successo per la classe operaia e per l'intero movimento sindacale - dice ancora Lama - è altrettanto vero che questa linea non si esaurisce nel rapporto tra i due sindacati. Lunga a livello di società, per cambiarla. Intanto, se i padroni vogliono che la situazione si normalizzi, non possono che rinunciare a quelle rappresaglie che sono state adottate nel fuoco della lotta e che rispondono al tentativo di ottenere una rivincita contro i lavoratori. Rinunciata chiaramente l'unità del movimento operaio si esprime la UIL in una dichiarazione, aggiungendo che ora l'azione prosegue per quei problemi limitati che si riferiscono alla condizione dei lavoratori nella fabbrica e nella società» sulle questioni. In particolare, come quelle inerenti la repressione operaia e la rivendicazione della partecipazione statale alla soluzione dei problemi, deve essere la riproposta di nuovi investimenti. Storti, per la CISL ha sottolineato l'importanza del collettivo di lavoro. È il tema dell'intero movimento sindacale.**

Le ACLI, dopo aver espresso un giudizio positivo sullo accordo rilevando la necessità di un forte impegno per superare l'attuale quadro politico dominato dal «cratismo», per la riforma di struttura. Anche i padroni hanno parlato di «una parte di lavoro» e di «riservare fino alla conclusione delle trattative di Roma. La manifestazione vuole essere un atto di pressione nei confronti del governo, per ottenere il rispetto degli impegni assunti da Monti e dal governo stesso. Ampia e forte è la mobilitazione in tutta la regione. In vista dello sciopero generale del 12 aprile.

## Una grande manifestazione a Milano

# Presidio operaio a Piazza Duomo

Illustrate le conquiste contenute nell'ipotesi di accordo con la Federmeccanica - Incontro con gli autoferrotravvieri in lotta

**Dalla nostra redazione**  
I metalmeccanici delle fabbriche milanesi (più di trecentomila nelle aziende private) hanno rispettato anche l'ultimo impegno, hanno fatto fronte anche all'ultima scadenza: a poche ore dalla firma dell'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria, prima delle assemblee che saranno indette nei prossimi giorni in tutte le fabbriche, centinaia e centinaia di lavoratori hanno attuato per tutta la giornata di oggi il «presidio» simbolico di piazza del Duomo. La manifestazione, che doveva essere il punto più alto della lotta contrattuale, si trasformò in un momento di riflessione sulle positive conquiste acquisite dalla categoria grazie alla lotta di sei mesi, in un'occasione ulteriore per rinsaldare l'unità che attorno alla battaglia contrattuale del metallurgico è andata maturando in tutto questo lungo periodo, una unità che sarà indispensabile per la conquista di ulteriori traguardi.

Questa mattina, poco dopo le 10, in piazza del Duomo sono giunti in corteo i lavoratori delle fabbriche della zona di Porta Romana. Tibb, OM Fiat, Lampron, Lagomarsino, Carbonio, Traffilerie (limitato) metalli: questi i nomi dei consigli di fabbrica scritti sugli striscioni, gli stessi striscioni che hanno già sfollato in decine di decine di manifestazioni nelle vie della città.

In piazza del Duomo i metalmeccanici del quartiere di Porta Romana si sono raccolti attorno ad un palco alzato sotto il monumento equestre di san Carlo. Un momento di sommaria relazione sulle ultime battute della vertenza contrattuale: le serrate trattative con la Federmeccanica, i punti fondamentali dell'ipotesi di accordo che verrà dettagliatamente illustrata nelle assemblee operaie, a cui spetta l'ultima parola e il giudizio definitivo sulla bozza d'accordo.

Nel pomeriggio il «presidio» della piazza è continuato. Alle 16, la presenza di migliaia di lavoratori delle fabbriche di un altro popolare quartiere della città, la zona Sempione. Sul sagrato, mentre gli altoparlanti hanno continuato a trasmettere i canti della Resistenza, i lavoratori metalmeccanici hanno avuto un significativo incontro con i lavoratori di altre professioni e categorie, che hanno portato il saluto dei rappresentanti dei metalmeccanici della regione di Parigi.

E' seguito uno spettacolo popolare con musiche di canzoni eseguite da Nanni Svampa, Lino Patruno, Franco Trincera, Milena Salerno e alcuni complessi musicali.

## Segue dalla 1ª pagina

quiste riguardano: i limiti allo straordinario, l'ambiente di lavoro, l'abolizione degli straordinari predefiniti, le facilitazioni per lavoratori studenti, la conservazione del posto in caso di malattia e infortunio non sul lavoro, i trasferimenti, l'anzianità, gli scatti di anzianità, l'indennità di contingenza, l'orario per gli addetti alle mansioni discontinue, la mensilizzazione del salario.

Ma c'è una cosa che non sta «scritta» nel contratto ed è la vittoria politica conseguibile. E' la vittoria politica conseguibile che tende ad una prima valutazione, considerando che «esso rappresenta un importante risultato contrattuale e politico, che sconfigge il disegno padronale di un contratto di lavoro, ma un «alleato» delle forze conservatrici.

Ora la lotta non è certo finita. C'è da risolvere le questioni delle rappresaglie, dei licenziamenti: saranno da affrontare nuovi impegni di lotta, soprattutto in vista dei grandi processi di ristrutturazione che attaccano i posti-lavoro e lasciano degradare il Mezzogiorno. Lo sottolinea il segretario generale della CGIL in una dichiarazione.

«Credo che sia giusto definire un successo la conclusione del contratto dei metalmeccanici. Le differenze con l'accordo Intersind - dice Lama - sono infatti assolutamente marginali e la rivendicazione centrale, l'inquadramento unico, è stata pienamente realizzata. Questo successo è tanto più importante se si considera che esso viene in un quadro politico negativo, assai diverso da quello del 1969. L'intero movimento sindacale deve rafforzarsi intorno al motto di questa forte categoria che esce vittoriosa dalla prova - con i suoi diritti di contrattazione e di rappresentanza. La lotta operaia si è sempre più organizzata e unitaria, per portare avanti le politiche di occupazione e di sviluppo economico che rappresentano il programma principale delle classi lavoratrici».

## Segue dalla 1ª pagina

«Se è vero che il successo dei metalmeccanici è un successo per la classe operaia e per l'intero movimento sindacale - dice ancora Lama - è altrettanto vero che questa linea non si esaurisce nel rapporto tra i due sindacati. Lunga a livello di società, per cambiarla. Intanto, se i padroni vogliono che la situazione si normalizzi, non possono che rinunciare a quelle rappresaglie che sono state adottate nel fuoco della lotta e che rispondono al tentativo di ottenere una rivincita contro i lavoratori. Rinunciata chiaramente l'unità del movimento operaio si esprime la UIL in una dichiarazione, aggiungendo che ora l'azione prosegue per quei problemi limitati che si riferiscono alla condizione dei lavoratori nella fabbrica e nella società» sulle questioni. In particolare, come quelle inerenti la repressione operaia e la rivendicazione della partecipazione statale alla soluzione dei problemi, deve essere la riproposta di nuovi investimenti. Storti, per la CISL ha sottolineato l'importanza del collettivo di lavoro. È il tema dell'intero movimento sindacale.

Le ACLI, dopo aver espresso un giudizio positivo sullo accordo rilevando la necessità di un forte impegno per superare l'attuale quadro politico dominato dal «cratismo», per la riforma di struttura. Anche i padroni hanno parlato di «una parte di lavoro» e di «riservare fino alla conclusione delle trattative di Roma. La manifestazione vuole essere un atto di pressione nei confronti del governo, per ottenere il rispetto degli impegni assunti da Monti e dal governo stesso. Ampia e forte è la mobilitazione in tutta la regione. In vista dello sciopero generale del 12 aprile.

**Giuseppe F. Mennella**

## ALL'AQUILA

### Interrogazione del PCI per le operaie arrestate

**Intanto anche le altre lavoratrici «incriminate» si sono costituite**

### Riunione a Milano per il contratto dei tessili

Le organizzazioni degli industriali, cui sono state inviate dalla Federazione nazionale dei tessili le rivendicazioni del collegio di difesa, le lavoratrici Alfonsina Sacramento, Teresa Cicchetti e Valeria Camerini, per le quali